

Le misure di contrasto generali. - Tutela dei soggetti che segnalano condotte illecite di cui sono venuti a conoscenza in ambito lavorativo c.d. "Whistleblowing" .

In applicazione delle Linee guida approvate da ANAC con delibera n. 469 del 9 giugno 2021, è stata disciplinata la procedura di ricezione e di gestione delle segnalazioni ai sensi dell'art. 54 bis d.lgs. n. 165/2001.

In seguito al recepimento della direttiva comunitaria in materia, è stato emanato il Dlgs.24 del 10.03.2023, le cui indicazioni vengono adesso recepite nel sistema vigente, come di seguito disciplinato.

L'istituto dello whistleblowing, con la conseguente tutela, si applica, purché siano presenti i seguenti elementi:

- il segnalante è un dipendente pubblico del Consorzio, o un soggetto di cui al comma 3 dell'art.3 del Dlgs.24/23;
- la segnalazione ha ad oggetto condotte illecite, irregolari, comportamenti impropri di un pubblico dipendente, riferiti all'amministrazione della quale presta servizio, che ledono l'interesse pubblico e dell'integrità della pubblica amministrazione;
- i fatti segnalati sono conosciuti in ragione del proprio rapporto di lavoro, nell'accezione dei cui al comma 4 dell'art. 3 del Dlgs. sopra citato;
- la segnalazione è effettuata al fine della salvaguardia dell'interesse all'integrità della pubblica amministrazione, e non dell'interesse personale del segnalante;
- deve essere resa in modo spontaneo: se il segnalante viene convocato dal RPCT, dall'ANAC oppure dall'Autorità giudiziaria non è un whistleblower;
- non può essere anonima, in quanto non sarebbe verificabile la qualificazione soggettiva del segnalante;
- la segnalazione, perché possa essere avviata l'istruttoria, deve essere circostanziata e devono risultare chiare le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto di segnalazione;
- la segnalazione deve contenere le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto a cui attribuire i fatti segnalati.
- la segnalazione è inoltrata al RPCT dell'Ente, coincidente con il Segretario consortile, tramite la procedura sotto descritta. Qualora una segnalazione fosse inviata al Direttore o ad un funzionario dell'ente, quest'ultimi avranno cura di trasmetterla entro 7 giorni al RPCT affinché possa operare il regime di tutela previsto.

Date le modeste dimensioni della dotazione organica dell'Ente, e nelle more della valutazione sull'opportunità di dotarsi di una procedura informatica, si stabilisce che la gestione delle segnalazioni avviene con le seguenti modalità:

- mediante posta elettronica certificata, o non, ai seguenti indirizzi:

- iris@pec.ptbiellese.it
- rpctconsorzioiris@consorzioiris.net
- con consegna a mano al RPCT.

Nel caso di segnalazioni effettuate mediante posta elettronica certificata, o non, la documentazione è protocollata e archiviata con modalità riservata in un fascicolo elettronico.

Nel caso di segnalazioni effettuate mediante consegna a mano al RPCT, la documentazione è protocollata con modalità riservata, e conservata in un armadio chiuso.

La segnalazione, e la documentazione ad essa allegata, è sottratta all'accesso procedimentale di cui alla L. 241/90 nonché all'accesso civico generalizzato. Possono essere allegati alla segnalazione documenti che possono fornire elementi di fondatezza alla segnalazione stessa.

Sono escluse le segnalazioni di informazioni che sono già totalmente di dominio pubblico, le notizie prive di fondamento, le "voci di corridoio".

Le segnalazioni anonime, o quelle pervenute dai soggetti diversi da quelli indicati, e non gestibili in regime di whistleblowing, potranno comunque essere valutate e gestite come segnalazioni ordinarie.

Ricevuta la segnalazione, il RPCT ne verifica l'ammissibilità.

L'esame preliminare della segnalazione deve essere effettuato entro 15 giorni lavorativi decorrenti dalla ricezione della segnalazione. L'esame di ammissibilità è una valutazione preliminare della segnalazione, intesa a verificare la sussistenza dei requisiti essenziali per poter accordare al segnalante le tutele di cui al presente sistema.

Il RPCT in questa fase preliminare può chiedere al segnalante elementi integrativi, ove la segnalazione non sia adeguatamente circostanziata.

In caso di manifesta infondatezza il RPCT procede alla archiviazione con adeguata motivazione. Nel caso in cui si ravvisino elementi di fondatezza, il RPCT avvia l'istruttoria. Il termine per la definizione dell'istruttoria è di 90 giorni lavorativi che decorrono dalla data di avvio della stessa.

Nel corso dell'istruttoria il RPCT dovrà tenere traccia dell'attività svolta e, ove possibile, dovrà informare il segnalante tramite piattaforma, sullo stato di avanzamento dell'istruttoria, con riferimento ai principali passaggi della medesima.

Il RPCT dà comunicazione al whistleblower dell'esito dell'istruttoria, entro 7 giorni dalla conclusione.

Il RPCT è tenuto inoltre a comunicare al segnalante che la segnalazione potrebbe essere oggetto di comunicazione all'autorità giudiziaria, alla quale su richiesta, sarà fornita l'identità del segnalante, nonché nell'ambito del procedimento disciplinare avviato sulla base della segnalazione.

La gestione delle segnalazioni costituisce specifica attività di trattamento dei dati personali che sono trattati nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. Il termine di conservazione delle segnalazioni, e della documentazione relativa, è pari all'arco di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati, e comunque non oltre 5 anni

dalla data di comunicazione dell'esito della segnalazione. Nel caso sia instaurato un giudizio tale termine si prolunga fino alla conclusione del giudizio stesso.

L'informativa per il trattamento dati dovrà essere pubblicata in apposita sezione del sito web.

La comunicazione dell'adozione del sistema di gestione delle segnalazioni di whistleblowing è inserita e visibile nel sito istituzionale dell'Ente, nella pagina Amministrazione Trasparente/altri contenuti/prevenzione della corruzione, e mediante affissione nei luoghi di lavoro.

Per quanto non espressamente previsto e disciplinato, si applicano le disposizioni del Dlgs.24/23.